Gli avvenimenti sportivi

QUESTA SERA SUL RING DEL « FORO » (ORE 21,30)

Contro Rocco Mazzola gioca grosso Scarabellin

Gomez e Castoldi di fronte nel sotto-clou — Campari di scena contro Milan
Attesa la prova di Panunzi contro Calzavara — Caruso affronterà Mancini

Tra poche ore sul ring del « Foro » Plinio Scarabellin affronterà Rocco Mazzola. Il combattimento è particolarmente atteso dagli sportivi romani, per il suo valore intrinseco e perchè, essendo Scarabellin un pugile potente e coraggioso, servirà a « dare un'idea » di ciò che avrebbe potuto fare Mazzola contro Rinaldi, senza quel colpo improvviso che aprì una ferita sulla fronte dell'anziato costringendo il medico di servizio ad imporre l'alt.

In quelle poche battute Mazzola appaive particolarmente in forma e in ogni caso per Rinaldi la vita sarebbe stata molto dura, ma anche l'anziato è un pugile quotato e nessuno può dire se sarebbe riuscito alla fine a spuntarla. Un Mazzola « in palla » è ancora oggi un pericolo per ogni mediomassimo se si fa eccezione per Amonti, il che significa che Scarabellin per imporsi o comunque far bella figura dovrà boxare veramente al limite di tutte le sue qualità tecniche ed agonistiche.

Il veneziano ha l'arma migliore nel « gancio » sinistro, un pugno che quando arriva alla mascella dell'avversario non perdona, e farà di tutto per risolvere il combattimento alle prime riprese quando sarà ancora fresco di energie e più difficile sarà per Mazzola incassare i suoi colpi. Scarabellin è anche un grande combattente; del suo coraggio e della sua resistenza ha dato un bel saggio nel combattimento romano con il tedesco Niche rovesciando un risultato che sembrava ormai segnato in suo sfavore.

Se potenza, coraggio, vitalità, sono le armi del veneto, Mazzola invece, oltre che sull'ottima impostazione tecnica, può contare sulla sua grande esperienza e sul suo temperamento che lo porta a battersi sempre fino in fondo al miglior limite delle sue capacità. Ma stasera il potentino salirà sul ring provato nel morale e nel fisico da un grave lutto famigliare.

Rocco infatti ha avuto la disgrazia di perdere il fratello a Torino e appena informato dell'accaduto non ha esitato a balzare in macchina e recarsi a Torino. Ben si comprende quindi come il ragazzo salirà stasera sul ring in condizioni non perfette; ma noi siamo certi che il generoso pubblico romano saprà valutare per quello che merita il suo gesto di mantenere l'impegno già assunto con Zappulla al quale proprio ieri sera ha confermato la sua partecipazione alla riunione. A Mazzola dunque stasera non dovrebbe mancare l'incitamento appassionato e affettuoso del pubblico.

Il pronostico dell'incontro non lo faremo; non lo faremo perchè se era già difficile farlo in condizioni normali stante l'alta posta in palio (la possibilità di arrivare ad Amonti per Scarabellin e di avere la rivincita dal « tricolore » per Mazzola) diventa addirittura impossibile ora che sul rendimento di Mazzola grava un grosso interrogativo.

Nel sottoclou (spostato ad ultimo match dell'incontro) Gomez se la vedrà con Castoldi. Anche qui la posta in palio per i due contendenti è alta: per il vincitore si parla di un match con Douglas e subito dopo con Vecchiatto. Il pubblico romano conosce bene entrambi i pugili. Gomez è in possesso di un ottimo bagaglio tecnico e di un buon temperamento anche se nello scorrettissimo (non per colpa sua) match con Torreggiani ha dimostrato di non gradire troppo il « castigo » e Castoldi contro Fogli prima e contro Giacchè poi, si è rivelato un vero « mastino ». L'incontro, quindi, si annuncia combattutissimo e spettacolare. Più combattivo e continuo picchiatore, l'italiano gode di un leggero vantaggio nel gioco del pronostico, ma è certo che non avrà vita facile come ebbe nell'ultimo match con Giacchè.

Pure di notevole interesse il combattimento che opporrà l'attuale campione d'Italia dei pesi piuma Giordano Campari al più esperto e più anziano Sergio Milan. L'incontro è una rivincita e della rivincita dovrebbe avere tutti i toni di interesse e di drammaticità. Il pronostico è per il campione che è reduce da un bellissimo e vittorioso match con Pravisani, ma Milan potrebbe anche fornire la sorpresa smanioso com'è di rifarsi.

Nel quarto incontro della serata il romano Panunzi affronterà l'ex campione d'Europa Artemio Calzavara. Il romano tornato alla buona forma cerca un « exploit » che lo rivaluti e potrebbe trovarlo se saprà far valere la bontà del suo gancio sinistro e resistere a quel « senso di riverenza » per l'avversario che troppo spesso lo tradisce.

Infine in « apertura » di riunione Caruso se la vedrà con Mancini. Caruso, che recentemente è passato di successo in successo, si dice sicuro di riportare la vittoria sul più tecnico avversario; il quale, si capisce, con Caruso non è d'accordo. Dirà il ring quale dei due ha ragione.

ENRICO VENTURI

Il programma della riunione

(Inizio ore 21,30)

Pesi leggeri: Caruso-Mancini (8 riprese)

Pesi medio-massimi: O Panunzi-A Calzavara (8 riprese)

Pesi piuma: G Campari-S Milan (8 riprese)

Pesi leggeri: T Gomez-L Castoldi (8 riprese)

Al limite di kg 81,500: Rocco Mazzola-Plinio Scarabellin.

Sport FLASH

MALMOE, 28. — Una parte della squadra italiana di atletica leggera ha lasciato questa mattina Malmoe in treno per rientrare in Italia.

Gli altri azzurri resteranno in Svezia fino all'8 agosto prossimo per partecipare a numerose manifestazioni sportive: il 3 agosto a Saeffle, il 4 a Gotemborg, il 5 a Udevalla, il 6 e 7 a Malmoe.

• • •

CLERMONT FERRAND, 28. — Il pilota inglese Ivor Bueb, ferito si domenica scorsa al G. P. automobilistico di Auvergne, ha ripreso conoscenza. I sanitari che considerano le condizioni dello sfortunato corridore ancora gravi, non potranno pronunciarsi prima di 18 ore.

• • •

MILANO, 28. — La « M.Z. » prenderà parte al XXXVII Gran Premio motociclistico delle Nazioni, ultima prova del campionato del mondo, che si svolgerà all'autodromo nazionale di Monza il 6 settembre 1959. In attesa che vengano comunicati ufficialmente i nomi dei piloti, si ritiene che essi possano essere individuati, in base alle gare della stagione, in una cerchia comprendente il rhodesiano Hocking, i tedeschi Degner, Fuegner, Musiol, ed eventualmente Brheme.

• • •

La Giunta d'urgenza dell'UVI ha deciso, tra l'altro, di iscrivere il « Giro della Romagna » alla data del 30 agosto. Lo svolgimento del « G.P. d'Europa » (organizzato dalla Pedale Ravennate) è stato spostato al 7 settembre

CALCIO PESANTE « BATTAGE » PER PORTARE AGNELLI ALLA PRESIDENZA DELLA FIGC

Si organizzino le piccole società per imporre i loro giusti diritti

Per troncare le polemiche sulle ammissioni alle serie « C » e « D » il commissario Zauli deve pubblicare i titoli delle « prescelte » e delle « escluse »

IN SEGUITO AGLI "ACCORDI SEGRETI" DI MILANO

Nel nome prestigioso di Umberto Agnelli la battaglia elettorale della Federcalcio

Già designato un vice-presidente (PASQUALE), quasi certa la nomina del secondo vice presidente (FRANCHI) - Laboriosa scelta per il terzo vice presidente che dovrebbe essere « cittadino romano » e dovrebbe essere destinato alla Presidenza del settore dilettantistico - Si fanno i nomi dell'ing. BARASSI, dell'on. BALDASSARRE e del generale VACCARO

● **Per il « Corriere dello Sport » quello di Umberto Agnelli è un nome prestigioso... Ci piacerebbe proprio vedere elencati i suoi meriti sportivi**

Quando il dott Zauli venne nominato Commissario straordinario alla Federcalcio con l'incarico di sanare una situazione volta al più squallido fallimento, da molte parti fu tirato un sospiro di sollievo.

Finalmente — si pensò allora — le cose si sistemeranno o per lo meno si getteranno le basi per arrivare ben presto ad una buona sistemazione

Erano quelle speranze lecite, legittimate dalla « grande capacità organizzativa » che da più parti si attribuiva all'uomo di Formia Da Zauli si attendeva un atto di coraggio, una riforma che, bandito ogni compromesso, portasse alla direzione della Federazione uomini nuovi che meglio di Barassi e dei suoi collaboratori potessero guidare la naufragante navicella del foot-ball italiano

Qualcosa di buono Zauli ha fatto (sarebbe ingeneroso non dargliene atto) ma esso rappresenta il classico topolino accanto alla montagna che da lui ci si aspettava.

Guardate, infatti, le conseguenze della « riforma ». L'ibrido, equivoco settore semiprofessionistico è stato codificato, l'obiettività di scelta delle squadre da aggiungere alle serie C e D è messa (a torto o a ragione spetta a Zauli dimostrarlo) in discussione. Da ogni parte, infatti, si ha notizia di energiche proteste per la esclusione della squadra locale dalla « rosa » delle prescelte, alcune squadre addirittura minacciano di abbandonare l'attività ritenendosi defraudate nei loro diritti. Si denunciano pressioni politiche da parte di grossi esponenti della DC (i nomi che più ricorrono sono quelli di Ermini, di Tupini, di Tambroni) e simpatie particolari che avrebbero orientato il lavoro dei selezionatori in una direzione piuttosto che in un'altra.

Sono voci (o fatti?) che nuocciono alla moralizzazione dell'ambiente tanto decantata da Zauli, che creano una pericolosa atmosfera di sfiducia tra le società minori che, per il carattere dilettantistico della loro attività, più hanno bisogno di entusiasmo e tranquillità Sono anche voci che mettono in stato di accusa il commissario Zauli al quale resta un solo modo per dimostrare la sua imparzialità e la giustezza del suo operato: pubblicare i titoli delle squadre prescelte od escluse e i criteri che per ognuna hanno orientato il giudizio, in modo che chiunque possa fare il raffronto e giudicare la sua opera. Se ha agito nel verso giusto (e non vogliamo pensare che non l'abbia fatto), il commissario federale non deve avere alcun timore a presentarsi al generale giudizio degli sportivi.

Ma se la sente di farlo, Zauli?

• • •

Un altro grave difetto che presenta la riforma e ancor più l'intera opera del riformatore, è quello di aver aumentato il potere della Lega e favorito il ritorno alla ribalta degli uomini compromessi nella crisi del passato o di altri che rappresentano gli stessi interessi. Ciò che sta accadendo per la nomina del governo federale è tipico. Una vice presidenza è già stata assicurata a Pasquale, l'uomo che recitò una parte importante nella crisi di agosto allorchè passò improvvisamente a rappresentare gli interessi delle grandi società, un'altra sta per essere assegnata a Barassi (« se la vorrà » — si afferma negli ambienti federali) e la presidenza Federale, i cui poteri appaiono accresciuti, verrebbe « offerta » niente meno che ad Umberto Agnelli. E qui si cade dalla pentola nella brace. Prima il presidente federale era un « indipendente », debole e particolarmente incline ad accettare i voleri dei « grandi » ma anche esperto di cose calcistiche quale era Barassi; oggi al posto dell'ing. Ottorino si vuol portare addirittura un presidente di società la cui esperienza non va oltre l'aver firmato assegni iperbolici per assicurare alla sua squadra nomi famosi. E' un fatto che quando la crisi era più violenta e più sentita era la necessità di troncare la politica folle dei « milioni più milioni », di moralizzare l'ambiente, Umberto Agnelli non esitava a spendere quasi mezzo miliardo per portare alla Juventus John Charles, Sivori, Ferrario e qualche altro giocatore di modesto rango. Per Agnelli, che i danari li conta a unità di un milione, era quella una spesa fatta bene perchè gli assicurava di colpo quella « grande popolarità » che gli industriali hanno sempre cercato nel mondo del calcio, ma per il foot-ball no; per il foot-ball rappresentava un altro passo verso il disastro. E non è da dire che il presidente bianconero si sia ravveduto, chè se non andiamo errati anche quest'anno la « spesa più grossa » l'ha fatta lui.

Altri meriti di Agnelli non li conosciamo e francamente quelli citati non ci sembrano i migliori per arrivare a definirlo un presidente dal « nome prestigioso » come fa il giornale sportivo romano.

Intorno al nome di Agnelli il battage è cominciato da tempo per vincere l'opposizione di quelle piccole società decise ad opporsi alla sua candidatura ben rendendosi conto che non è un presidente inesperto e abituato a trattare a decine di milioni che può comprendere (e quindi fare) gli interessi di società che il più delle volte hanno un bilancio di poche centinaia di migliaia di lire. Dicevamo che il battage per Agnelli è cominciato. Possiamo aggiungere che in certi casi si tratta di un battage molto pesante. L'Agenzia Nazionale, per esempio, scrive testualmente:

« Tutto lascia credere che, come la Lega Nazionale è ovviamente compatta nel presentare la candidatura di Agnelli, anche la Lega Semiprofessionale possa essere d'accordo. Le ostilità o le opposizioni o i mercanteggiamenti potrebbero nascere in seno ai rappresentanti delle Società dilettantistiche: ma quale validità pratica potrà avere l'eventuale temporeggiamento, quando i rappresentanti degli altri due settori potrebbero poi rendere difficile l'elezione dei candidati della Lega Dilettanti per il Consiglio Federale? Questa considerazione lascia presupporre che le Società dilettantistiche, in ciò consigliate dai rispettivi dirigenti nazionali e regionali, voteranno per Agnelli quale presidente della FIGC, perchè solo in questo modo avranno la certezza di vedere accolte le loro particolari candidature.

Naturalmente, nonostante l'autorità del nome di Agnelli, non sono del tutto scomparse le istanze favorevoli a una candidatura del generale Vaccaro. Invece, dopo la nomina del prof. De Gennaro a presidente della Corte Federale, la sua candidatura per la presidenza della FIGC è diventata, quasi automaticamente, impossibile. Perchè Di Gennaro dovrebbe mai lasciare il certo per l'incerto? E, ancora, la presidenza federale chiede indubbiamente una larga disponibilità di tempo, che obbligherebbe il prof. Di Gennaro a trascurare i suoi pressanti impegni professionali. Di conseguenza, si considera assai probabile che i diversi settori si pronuncino in favore di Agnelli, tanto più che all'ing. Barassi, con la confluenza dei voti delle diverse Leghe Dilettanti, è stata assicurata la presidenza nazionale del Settore Dilettantistico e, quindi, la vicepresidenza della FIGC ».

Dunque le società dilettantistiche verrebbero messe di fronte alla scelta: o la minestra o la finestra C'è, comunque, da augurarsi che le piccole società comprendano in tempo che esse rappresentano la forza vera del calcio italiano, una forza che se bene organizzata può respingere il « diktat » e imporre il rispetto dei propri diritti e del proprio valore. Per poter fare questo però le piccole società dovranno arrivare all'assemblea organizzate. Troveranno il modo ed il tempo per farlo? E soprattutto riusciranno a partecipare in massa all'Assemblea generale e far sentire in quella sede la loro voce? Molte delle piccole società vivono alla giornata e difficilmente troveranno i fondi per inviare il loro « delegato » a Roma. L'aver trascurato questo aspetto della situazione, il non aver garantito alle piccole società i mezzi per partecipare all'assemblea, è un altro dei gravi difetti della opera di Zauli Ma il riformatore, se vorrà riparare e rendere così l'assemblea la più valida anche sul piano morale, ha ancora tempo Per farlo basterà la metà della cifra che il signor Agnelli ha speso per assicurare Sarti alla sua squadra, e non è certo una cifra impossibile per le tasca federale.

FLAVIO GASPARINI

...nel quadro delle militanti in Serie C L'intervento dell'on.le prof Giuseppe Ermini, Magnifico Rettore della Università degli Studi di Perugia, è stato, senza alcun dubbio, determinante nella sua...

● **Così « Stadio » rivelava l'intervento dell'on. Ermini**

Pella

(Continuazione dalla 1. pagina)

biamo chiesto allora — possiamo leggerle il contenuto dei dispacci diffusi da tutte le agenzie di stampa sui suoi appunti? ». Il ministro ha alzato subito le braccia, con le palme diritte in avanti, come a respingere qualcosa, e ha detto con un pallido sorriso imbarazzato che preferiva non ascoltare nulla e non dire nulla. L'inviato del *Popolo* è stato il più brutale. « Signor ministro — egli ha detto da un angolo con voce tremante — il portavoce americano ha confermato ». Pella ha avuto un leggero scatto delle labbra ed ha risposto, ancora una volta, che non era informato. Le domande si sono fatte allora insistenti, pressanti. Ma il risultato non è cambiato E alla fine, dopo un'ora circa, il ministro si è sottratto ad ulteriori spiegazioni scomparendo nel corridoio dell'Hotel des Bergues.

Che cosa era accaduto? Era accaduto che, nel corso della cena, i ministri occidentali avevano bonariamente consigliato Pella a non insistere sulle sue proposte, che avevano ai loro occhi, e non senza fondamento, il difetto di mostrare scopertamente, mentre la trattativa era in corso, l'ansioso desiderio di una rottura. La soluzione prospettata da Pella, infatti, era una soluzione di rottura: una volta che Berlino ovest fosse stata incorporata nella Repubblica di Bonn, è vero che la NATO estenderebbe la sua giurisdizione ai settori occidentali dell'ex capitale del Reich, ma ciò provocherebbe inevitabilmente misure di rappresaglia da parte dell'Unione Sovietica.

Pella, in un primo momento, aveva cercato di insistere, sapendo che le idee da lui esposte potevano avere una certa presa propagandistica, visto che per il grosso pubblico si sarebbe trattato di una sorta di giudizio salomonico, ma gli altri avevano contestato anche questa affermazione. Selwyn Lloyd in particolare aveva osservato che l'opinione pubblica britannica, sufficientemente informata della questione, non l'avrebbe certamente presa allo stesso modo. Von Brentano e Couve de Murville avevano fatto comunque una osservazione decisiva: in caso di fallimento della conferenza, le idee di Pella avrebbero potuto rappresentare una soluzione. E non v'è dubbio che si tratterebbe della soluzione che ad essi conviene di più: la NATO a Berlino ovest è il modo più sicuro, anche se il più pericoloso, di rafforzare laggiù le posizioni dell'occidente, di rendere permanente la divisione della Germania e di eliminare per lungo tempo l'argomento Germania dall'ordine del giorno di eventuali incontri est-ovest.

Ed è precisamente di fronte a questa osservazione che Pella si è arreso, promettendo di non insistere. Le sue reticenze, il suo sfuggire alle domande, le sue mezze smentite rivelano tuttavia un disegno da corvo. Egli attende che la conferenza fallisca per rilanciare il piano che ieri si è risolto in una « gaffe ». Valga per tutti il giudizio della *New York Herald Tribune* di stamane. « Le proposte di Pella — scrive il grande giornale americano — vengono considerate inaccettabili dalle delegazioni occidentali. Ma per amore dell'unità atlantica e dell'amicizia è stato deciso di non dare pubblicità alla cosa ».

CICLISMO OTTIMISMO NELL'« AMBIENTE » PER I CAMPIONATI DEL MONDO

Stasera il C.T. Guido Costa sceglierà i pistards "azzurri" per Amsterdam

In visita al « collegio » di Abano Terme: il C.T. si avvale della collaborazione di Rigoni Vallotto e Testa due nomi sicuri - Maspes in gran forma - I giustificati timori di Faggin

(Dal nostro inviato speciale)

ABANO TERME, 28 — Domani sera il C.T. della pista Guido Costa renderà noti i nomi dei pistards che vestiranno la maglia azzurra per i campionati del mondo di ciclismo che si svolgeranno ad Amsterdam a metà agosto.

Non c'è da aspettarsi novità rispetto ai nomi che ormai sono sulla bocca di tutti: qualche giorno fa ci siamo recati ad Abano per « indagare » sulla formazione che sarà varata da Costa nelle diverse specialità e ne abbiamo riportato un'idea abbastanza chiara

La pattuglia di giovani « fusti » che il C.T. della pista, Guido Costa, ha condotto qui in ritiro collegiale, è una specie di pugno nell'occhio in mezzo a tanti gottosi, reumatici e artritici di mezza età I pistaioli azzurri sono rumorosi, esuberanti, sprizzano salute da tutti i pori La buona forma atletica raggiunta da tutti, praticamente, si riflette nel morale, che è alto anche fra quelli che speranze di far parte della comitiva azzurra per i campionati del mondo di Amsterdam ne hanno ormai poche

E' il secondo anno che Costa porta i suoi ragazzi ad Abano Il posto è bello, l'attrezzatura alberghiera di prim'ordine. E poi Padova è a un tiro di schioppo.

Le preferenze di Costa, tecnico fine, per Abano e Padova, sono però dettate da un'altra ragione: a Padova, negli ultimi anni, si è venuta sviluppando una vera e propria scuola della pista

La Società Ciclisti Padovani, guidata da un gruppo di dirigenti veramente in gamba ed appassionati, ha affidato a Severino Rigoni la preparazione dei suoi giovani. Rigoni è stato un grande « seigiornista », un « pistard » rotto a tutte le astuzie del mestiere Purtroppo, ha dovuto correre gran parte della sua carriera all'estero, perchè in Italia la pista è la derelitta del ciclismo

E' un uomo che sa tutto del ciclismo su pista, e i risultati del suo lavoro si vedono: la « Padovani » conta attualmente tra le sue file il campione del mondo e italiano della velocità dilettanti, Valentino Gasparella: il recordman mondiale del chilometro da fermo, Bhegetto, che proprio il mese scorso ha spodestato del titolo nientemeno che il grandissimo Harris; il campione italiano ed il « piazzato » dell'inseguimento dilettanti, Testa e Vallotto; la prima e la seconda arrivate della « Coppa Italia », campionato italiano per squadre su strada; e inoltre un nutrito gruppetto di giovani promettenti.

Per selezionare i dilettanti, il C T, praticamente, non ha avuto che da scegliere fra i migliori della « Padovani » Ad Amsterdam per tentare la riconquista della maglia iridata dei « puri » della velocità andranno Gasparella, Gaiardoni dell'U S Azzini di Milano, ed uno dei B B patavini: Beghetto o Bianchetto, entrambi giovani, fortissimi e bravissimi.

Per l'inseguimento, invece Testa e Vallotto sono già sicuri Il terzo uomo sicuramente sarà Simonigh, che campione del mondo lo fu due anni fa Nelle due specialità, il C T, che di solito è molto prudente nelle previsioni, è convinto di vincere.

« Gasparella — dice il C T Costa — non dovrebbe fallire E' troppo forte, esperto e intelligente, e inoltre incute timore agli avversari con il suo prestigio, per farsi battere E poi ho anche un Gaiardoni che va a mille, e potrebbe benissimo correrne la finale. Nell'inseguimento, non vedo chi possa superare Testa, Vallotto o Simonigh Simonigh è già stato campione Vallotto ai campionati di Milano mi ha fatto un 4'54" e 2 che è il secondo tempo mondiale sui 4 000 metri: e Testa poi ha battuto in finale il compagno di squadra! Quel ragazzo, quel Franco Testa promette bene: lo vedo sulle orme di Leandro Faggin... »

E tra i professionisti? Qui Costa è molto più cauto, non si pronuncia Anche i professionisti hanno disciplinatamente risposto all'appello e seguono la preparazione collegiale Maspes sembra abbia ritrovato la forma e la « grinta » soprattutto, che gli diedero due maglie iridate Sacchi è quel forte e maturo « sprinter » il cui alto rendimento è sicuro Pesenti e Ogna sono qualcosa di più che dei semplici rincalzi La bestia nera degli azzurri è pur sempre e quasi unicamente Rousseau, il francese dai muscoli esplosivi: riuscissero l'uno o l'altro, a far fuori l'iridato, il titolo sarebbe loro al 99%...

Gli inseguitori, invece, sono « chiusi » da un muro che si chiama Riviere Faggin, il « rosso » padovano, quando ripensa alla finale dell'anno scorso col grandissimo Roger si sente venire ancora la pelle d'oca « Mi pareva d'essere un topo — dice — e lui un gatto sempre più grande, sempre più vicino... ».

Questo è tutto, perchè gli « stayers » dilettanti hanno poche speranze, e i professionisti costituiscono un ambiente tutto speciale Costa è tranquillo e fiducioso: sa già cosa può attendersi. Segue minuziosamente i suoi ragazzi, uno per uno: nelle veloci sgambate mattutine lungo le strade dei Colli Euganei, negli interminabili pomeriggi trascorsi sulla pista del « Monti » ad affinare uno scatto, a perfezionare una partenza, a migliorare un colpo di pedale.

ROLANDO PARISI

PER UNA MALATTIA DELL'« EUROPEO »

Rinviato a settembre Schoeppner - Amonti

Contro Thomson il 13 agosto terzo incontro tra i « pro » per Rademacher

BERLINO, 28 — E' stato reso noto oggi che la « European Boxing Union » ha accettato la richiesta del campione d'Europa dei pesi mediomassimi: Erich Schoeppner (Ger), per rinviare al 15 settembre il combattimento in cui metterà in palio il suo titolo contro il campione d'Italia Sante Amonti.

Schoeppner che avrebbe dovuto incontrare Amonti nella metà di agosto è stato colpito da una affezione renale ed intende pertanto sottoporsi ad una energica cura

• • •

COLUMBUS (Georgia), 28 — Il campione olimpionico dei pesi massimi Peter Rademacher disputerà il 13 agosto prossimo contro Tommy Thomson il suo terzo incontro da professionista

Come è noto Rademacher esordì tra i professionisti in un combattimento valido per il titolo mondiale dei massimi contro Patterson dal quale venne battuto per K O Egli disputò il suo secondo incontro con Zora Folley subendo un altro K.O. in quattro riprese

• • •

GOTHEMBURG, 28 — Il campione d'Europa dei pesi massimi Ingemar Johansson, ha dichiarato di non aver nulla in contrario a disputare un incontro di rivincita con Floyd Patterson il 22 settembre prossimo allo Yankee Stadium di New York Egli ha tuttavia aggiunto che prima di firmare il contratto intende fare bene i conti di quanto ha ricavato nel combattimento che gli ha permesso di conquistare la massima corona mondiale

Nuovi record della « Triumph »

MONZA, 28 Questa notte la « Triumph 2001 » ha raggiunto sulla pista di Monza il sesto record internazionale per la classe da 1500 a 2000 cc ed esattamente quello dei 10.000 km in 60 ore 16'40"4 5, alla media di km 164,633 Il precedente record risaliva al 30 luglio del 1952 ed era stato stabilito a Monlery da una Ford « Special » con il tempo di 76 ore 32'15 89/100, alla media di km 130,650 Successivamente nella mattinata la vettura ha dovuto fermarsi per la rottura di un pistone, per cui il tentativo di record sulla lunga distanza di un'intera settimana ha praticamente avuto fine Ciò nonostante a mezzogiorno di oggi la Triumph ha potuto annettersi anche il primato dei tre giorni, dato il forte margine di vantaggio accumulato, record stabilito alla media di km 153,033 avendo percorso km 11.022,364 mentre il primato precedente, appartenente sempre alla Ford « Special » era soltanto fermo alla media di km 130,330, su un percorso totale di km 9.333,354 Pur essendo sempre ferma ai box, la macchina pilotata dagli studenti di Cambridge potrà domani a mezzogiorno stabilire anche il record internazionale delle 96 ore.

PROBABILMENTE ASSENTE ANCHE MILESI

Bariviera infortunato non andrà a Zandvoort

FORLI', 28 — Vendramino Bariviera, uno degli azzurri scelti da Proietti, non potrà partecipare alle gare in Olanda, a seguito di una grave caduta: domenica scorsa Bariviera, durante il Gran Premio INA-Sport, era coinvolto in una caduta

Più tardi, a Castrocaro, dove la comitiva azzurra si trova da qualche settimana, egli accusava violenti disturbi: all'ospedale civile di Forlì i sanitari gli hanno riscontrato una violenta crisi cefalea per trauma cranico, per cui egli ha bisogno di almeno venti giorni di riposo Proietti, che ha visitato lo sfortunato corridore ieri sera, si è detto dispiaciuto che la comitiva azzurra così verrà a mancare di due elementi per la competizione di Zandvoort, poiché anche Milesi, ripresosi da un attacco intestinale, non è ancora in perfette condizioni fisiche

Pertanto la comitiva azzurra sarà così composta Chiodini, Tonucci, Trape, Venturelli, Zorzi e Pifferi.

AUTO RIUSCIRA' BROOKS A COLMARE IL DISTACCO ?

Domenica nel G.P. di Germania ultime speranze per la Ferrari

Però il maggiore favorito resta l'australiano Brabhams

E così la Ferrari ha rotto i ponti con Jean Behra. Sapevamo della « ruggine » esistente fra il pilota e il suo « patron », ma non ci aspettavamo una separazione così rapida, anzi ritenevamo possibile una conciliazione Evidentemente, sebbene le cause del « divorzio » non siano di dominio pubblico, i contrasti fra il corridore francese e la casa di Maranello erano giunti ad un punto insanabile

E' risaputo che Enzo Ferrari esige dai suoi piloti una disciplina ferrea Behra credeva di essere, a torto o a ragione, il caposquadra e di meritare perciò le maggiori attenzioni Ma Ferrari non aveva detto all'inizio di stagione che nessuno dei suoi corridori doveva considerarsi superiore agli altri? Gli insuccessi contribuirono naturalmente ad accrescere le divergenze e i contrasti divennero via via più acuti

Dopo le gravissime perdite di Musso, Collins e Hawthorn, Ferrari si era trovato con due soli piloti (Phil Hill e Gendebien) Venne ingaggiato Behra, il più navigato dei piloti ancora in lizza e l'acquisto fu approvato da tutti Il « dentista volante » Tony Brooks, un elemento di tutto rispetto, e i giovani Allison e Gurney, completavano la squadra Alcuni mesi fa, scrivemmo che nessun'altra casa disponeva di un'« equipe » così forte: in effetti la Ferrari aveva gli uomini per puntare al campionato mondiale marche Gendebien e Hill) e al titolo assoluto (Behra e Brooks)

Dobbiamo ora dire che è colpa dei piloti se i pronostici non hanno trovato conferma? A parte « l'episodio Behra », diciamo subito di no Con il « forfait » della Vanwall, le previsioni erano tutte per la Ferrari, anzi si pensava che le vetture di Maranello avrebbero dominato in lungo e in largo la stagione automobilistica Conoscete invece le alterne vicende del campionato marche e le delusioni nei Gran Premi di « formula 1 » Insomma, le macchine — prima ancora dei piloti — hanno lasciato a desiderare. Sono così salite alla ribalta la Porsche, la Cooper e persino la B R M Chi l'avrebbe detto? La riscossa degli inglesi ha sorpreso tutti, tecnici compresi Chiaro che nel « clan » della Ferrari gli animi sono piuttosto agitati uno dei più nervosi era senza dubbio Jean Behra il quale di corsa in corsa si è visto sfuggire quel titolo che dopo anni e anni di carriera pensava di avere a portata di mano

E così mentre Behra si innervosisce e Moss non aveva fortuna era Brabham a balzare in testa alla classifica iridata

Tutto è deciso?

Non ancora Per quanto riguarda il campionato marche, la Ferrari dovrebbe riconquistare il titolo nonostante le brucianti sconfitte di Palermo, Le Mans e del Nurburgring mentre per il campionato conduttori, Tony Broocks potrebbe annullare parte del distacco che lo separa da Brabham vincendo il G P di Germania in programma per il prossimo due agosto In questi giorni, la Ferrari ha provato sulla pista di Monza una macchina che presenta interessanti innovazioni al motore e che potrebbe ottimamente figurare sul velocissimo anello dell'Avus

A conti fatti, per la Ferrari la situazione presenta ancora una via d'uscita, anche se le prove di campionato molto probabilmente saranno ridotte da 11 a 9, essendo stato abolito il G P del Marocco ed essendo in forse il G P d'America Però il vantaggio (un forte vantaggio) è dalla parte di Brabham e della Cooper Un Brabham che corre col cervello, che quando non può vincere si accontenta delle piazze d'onore.

G. S.

In attesa di partecipare ai campionati del mondo di ciclismo che avranno luogo, per i dilettanti, a Zandvoort il 15 agosto, i routier sovietici si allenano disputando una gara a tappe di 2.212 km. da Minsk a Vilna, Riga, Tallin, Leningrado, Mosca. Nella telefoto si osserva il leader Podyablonsky in fuga con altri due concorrenti

Su

IL CAMPIONE

la cronaca e le foto di tutti gli avvenimenti di una settimana di sport nel mondo.

Alla vigilia dei mondiali di ciclismo: Baldini in controluce, di Mario Oriani.

Il Tour visto al microscopio: Inventiamo un Tour nuovo, di Attilio Camoriano. Anche Goddet si è convinto. Il « caso » Binda dopo i mondiali, di Mario Fossati.

Chiuse le liste il calcio è all'ora zero: L'autarchia del calcio, di Cesare Cauda. Il panorama completo delle squadre di serie A e B. L'era faraonica sta tramontando, di Martin

Il pugilato e la sua grande estate: Le classifiche di luglio, di G... Le macchie nere sulla divisa bianca, di Mario Minini.

Un grande servizio a puntate: Come si corre in bicicletta sulle piste, di Mario Lanza.

Lo sport italiano alla XVII Olimpiade: Il primato degli stadi, di Marco Cassani.

E inoltre: Alla Ferrari con gli schiaffi e con l'ira non si vincono le corse, di Gianni Montani. Owens per tre centimetri non è passato all'archivio, di Giorgio Bonacina.

Un nuovo grande fotoromanzo: Contrabbandieri K.O. interpretato da Giancarlo Garbelli.

IL PIONIERE

è il giornale per i vostri ragazzi